



CITTÀ DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria d'urgenza

N. 32

del 29.06.2009

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemilanove il giorno **ventinove** del mese di **giugno** con inizio alle ore 18,00 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 22.06.2009, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio <i>Consiglieri</i>		- SINDACO - <i>Consiglieri</i>	Presente
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Assente
MASTROPASQUA Pietro	Assente	SGHERZA Raffaele	Presente
PALMIOTTI Michele	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
LATINO Angela Paola	Presente	SALVEMINI Giacomo	Assente
DE CEGLIA Vito	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
MEZZINA Giovanni	Assente	DE CANDIA Giuseppe	Assente
MARZANO Angelo	Presente	PATIMO Saverio	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	DI MOLFETTA Michele	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	AMATO Giuseppe	Presente
CIMILLO Benito	Presente	MINUTO Anna Carmela	Presente
ARMENIO Leonardo	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
ANDRIANI Antonio	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Assente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Assente	DE ROBERTIS Mauro	Assente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 23 Assenti n. 08

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE:

È aperto il secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Interrogazioni e interpellanze".

Io con una nota a mia firma, come d'intesa con la Commissione Affari istituzionali, ho richiesto e quindi ho sollecitato ai signori Assessori di evadere quanto più celermente possibile le richieste di risposta ad interrogazioni. Nel frattempo, sempre come d'intesa con la Commissione Affari istituzionali, abbiamo stabilito che si tratteranno tre fra interrogazioni e interpellanze. Dall'elenco che ho qui a mia disposizione c'è la risposta all'interrogazione numero 1, quella del Consigliere Porta a cura dell'Assessore Spadavecchia; c'è la risposta alla interrogazione 5, quella proposta dal Consigliere Abbattista Giovanni a cura dell'Assessore alla socialità; e la risposta alla interpellanza numero 10 proposta a cura del Consigliere Porta e risposta a cura dell'Assessore Uva.

Andiamo con ordine. Consigliere Porta lei mi ha detto che aveva qualche problema sulle interrogazioni e interpellanze di sua pertinenza. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PORTA:

Ringraziandola per il sollecito che ha fatto sì che giungessero oggi, in mattinata, al sottoscritto le risposte alla prima interrogazione del 27 gennaio e alla seconda interpellanza presentata il 23 aprile. Chiedo non certo 5, 3 o 2 mesi, ma semplicemente il rinvio per la discussione di queste due risposte al prossimo Consiglio. Grazie.

Entra il Cons.re Salvemini. Presenti. N. 24

PRESIDENTE:

D'accordo Consigliere Porta, le porteremo al prossimo Consiglio. Ovviamente hanno già risposta e quindi sono complete per la trattazione. Quindi si intendono rinviate alla prossima seduta l'interrogazione numero 1 con protocollo 5310 e l'interpellanza 10 con protocollo 23109.

Invece è possibile procedere con la trattazione della interrogazione 11653 del Consigliere Giovanni Abbattista. La possiamo trattare questa Consigliere?

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Mi piacerebbe avere l'interlocutore.

PRESIDENTE:

Credo che sia stato delegato il Vicesindaco. Vicesindaco mi corregga se sbaglio.

Consigliere Abbattista se ritiene la possiamo trattare, se si accontenta della risposta del Vicesindaco.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Mi accontento, è prestigiosissima la risposta del Vicesindaco.

PRESIDENTE:

Può introdurre la sua interrogazione.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Grazie Presidente. Non senza aver prima ringraziato lei per il sollecito che ha fatto agli Assessori per la risposta alle nostre interrogazioni, sulla quale però mi consentirà una piccola digressione. Noi siamo alla fine di giugno e oggi vengono in Consiglio Comunale interrogazioni che risalgono a gennaio. Io credo che l'interrogazione dovrebbe avere una tempistica un po'diversa, dovrebbe essere un momento di contraddittorio fra l'amministrazione e chi rappresenta una parte della città che pone dei quesiti e si attende una risposta. Ovviamente attendere cinque o sei mesi per una risposta mi sembra una cosa un po'anomala. Io penso che questa potrebbe essere l'occasione forse per ripensare a questo istituto, quello delle interrogazioni, che credo non sia nemmeno abusato perché vedo che da gennaio fino ad aprile ci sono 10 interrogazioni, cioè mediamente una per ogni Consigliere, non c'è un abuso che giustifica un ritardo di questo tipo. Per cui mi piacerebbe lanciare questo grido verso l'amministrazione, verso gli Assessori i quali forse avrebbero il dovere di rispondere più celermente.

Mi piace fare questo riferimento anche dopo una intervista rilasciata dal Sindaco nella quale ha auspicato una maggiore distensione nei rapporti con l'opposizione. E io penso Presidente che questo auspicio debba essere guardato con favore da tutti, però credo che per ottenere un autentico dialogo costruttivo con l'opposizione dobbiamo dare senso agli istituti, dobbiamo soprattutto riconoscere il ruolo di chi siede nei banchi dell'opposizione.

L'interrogazione ha ad oggetto la gara per l'affidamento del servizio di ristorazione delle mense scolastiche comunali. Provo a sintetizzare l'interrogazione per non essere noioso nella lettura.

È una gara questa indetta a seguito di una delibera del Consiglio Comunale del 2002, in cui il Consiglio Comunale faceva delle valutazioni in ordine alla opportunità di esternalizzare alcuni servizi affinché quelle unità, quei dipendenti occupati in questi servizi, potessero essere ottimizzati in altri servizi dell'amministrazione ed evidentemente una esternalizzazione era mirata anche a dare maggiore efficienza a dei servizi che non venivano probabilmente disimpegnati al meglio. Quindi sotto questo profilo certamente una ragione condivisibile.

L'altra ragione dichiarata, importante, era quella di favorire la stabilizzazione degli LSU. La delibera del 2002 in proposito aveva delle prescrizioni ben precise perché praticamente stabiliva che fra i criteri ci dovesse essere anche il criterio dell'impiego degli LSU stabilendo un minimo da indicare già nel bando.

Quindi a seguito di questa delibera del Consiglio Comunale c'è stata una delibera di Giunta nel 2007 che ha demandato al dirigente del settore socio-educativo di provvedere alla predisposizione di tutti gli atti necessari per questa esternalizzazione. Quindi c'è stata una ulteriore delibera nel

febbraio del 2008 che ha approvato il capitolato speciale. È stata nominata la commissione e si è arrivati alla aggiudicazione nel gennaio del 2009.

Si tratta di una gara importante, una gara per nove anni, una gara che complessivamente è di un valore di circa € 8 milioni senza considerare il ribasso d'asta. Quindi è sicuramente una gara di una certa importanza sia per il servizio delicatissimo, sia per la lunghezza del periodo perché impegna l'amministrazione per i prossimi nove anni, e sia per il valore della gara.

I quesiti che io ponevo, e che oggi trovano risposta, erano sostanzialmente tre: se fosse stato rispettato il criterio teso a favorire la stabilizzazione all'interno della gara d'appalto; se la commissione di gara fosse stata nominata nel rispetto della normativa regolamentare e nazionale vigente; e se fosse stato applicato il codice etico degli appalti che è norma vigente nella nostra amministrazione. Questo è quanto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista.

Prego Vicesindaco Uva.

ASSESSORE UVA:

In riferimento all'interrogazione trasmessa con nota numero 16241 il 5 marzo 2009 si espone quanto segue: La gara è stata esperita nel rispetto della delibera del Consiglio Comunale numero 117 del 2002. Esempio di tale rispetto è il criterio di selezione previsto per l'individuazione della società aggiudicataria del servizio, trasfuso nell'articolo 9 del capitolato speciale d'appalto, approvato con delibera di Giunta Comunale numero 50 del 13 febbraio 2008 che determina i requisiti di valutazione delle offerte in area prezzo e area qualità.

L'articolo 49 dello stesso capitolato speciale d'appalto, ultimo capoverso, tra l'altro stabilisce che l'appaltatore dovrà inserire nell'organico del personale preposto alla preparazione e distribuzione dei pasti, due unità LSU attualmente in servizio presso il Comune di Molfetta e con mansione e qualifica di operatore per un minimo di 36 ore settimanali.

Quanto al secondo punto oggetto dell'interrogazione, pur il Comune non essendo obbligato, la commissione di gara è stata nominata e composta nel rispetto del dettato dell'articolo 84, comma terzo e comma 8 del Codice degli appalti, di cui al Decreto Legislativo 163 del 2006. Tutte le disposizioni sopra richiamate sono state rispettate.

Quanto al Regolamento comunale, specificatamente all'articolo 30 richiamato nella interrogazione, non sono più vincolanti in quanto sono antecedenti il Codice degli appalti. Il Codice etico degli appalti, approvato con delibera di Giunta Comunale numero 316 del 15 luglio 2004, è riferito solo agli appalti di lavori. Nel caso di specie l'attività esternalizzata risulta essere la fornitura di servizi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Uva.

Può rispondere il Consigliere Abbattista.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Ringrazio l'Assessore Uva, anche se non ha dato un contributo ulteriore ad una risposta che io ritengo francamente insoddisfacente. I quesiti, come ho detto poc'anzi, sono tre. Il primo quesito è quello relativo alla stabilizzazione degli LSU. Come avevo detto poc'anzi la delibera muoveva da un deliberato dal Consiglio Comunale del 2002 che stabiliva i criteri da utilizzare in sede di predisposizione del bando di gara. Veniva stabilito il criterio di selezione che avrebbe dovuto imporre la scelta sulla base di requisiti di qualità e di esperienza dei processi gestionali ed in relazione – diceva - al numero di LSU che saranno in grado di stabilizzare il cui numero minimo da porre a base d'asta deve essere indicato nella delibera di esternalizzazione.

Allora secondo me nella delibera che cosa diceva? Noi abbiamo un problema che è quello degli LSU, abbiamo questa esigenza, utilizziamo queste esternalizzazione per favorire la stabilizzazione di questo personale precario. Quindi si diceva il criterio deve essere, stabiliamo nel bando un minimo degli LSU che deve essere condizione per tutti coloro i quali intendano partecipare, e poi eleviamo a criterio quello della indicazione degli LSU in modo tale che la specificazione del quantitativo degli LSU possa essere un criterio utile ai fini dell'attribuzione del punteggio, sicché l'impresa concorrente proponendo 3, 4, 5 LSU da inserire si sarebbe garantita un punteggio maggiore.

Io credo che il bando abbia solamente parzialmente applicato la norma perché il bando nell'articolo 49 stabilisce solamente che i concorrenti devono impiegare il numero minimo che è di due. Ma non è consentito alle imprese di indicare un numero maggiore. Questo ovviamente ha compresso la possibilità di risolvere uno dei problemi, ha impedito di risolvere in maniera più efficace il problema degli LSU che sarebbe stato risolto in maniera più penetrante se si fosse consentito all'impresa di offrire nella propria offerta tecnica un numero di LSU superiori a due.

Per queste ragioni la delibera del Consiglio non è stata rispettata, e questo con pregiudizio ovviamente del problema principale che si intendeva risolvere attraverso la esternalizzazione.

L'altra questione era quella della commissione. Il quesito era questo, e cioè se la commissione nominata dal dirigente fosse stata resa in applicazione dell'articolo 30 del Regolamento dei contratti e degli appalti e se fosse stata resa in applicazione dell'articolo 84 del Decreto Legislativo 163/2006. Devo dire che la risposta è una risposta apodittica, nel senso che si dice è rispettato, è rispettata la norma dell'articolo 84, commi terzo e 8, non siamo invece tenuti all'applicazione del Regolamento.

Certo, stabilire se la norma del Regolamento sia applicabile anche laddove ci sia stato il Codice degli appalti intervenuto successivamente, è un problema giuridico abbastanza delicato perché è un problema di successione delle leggi nel tempo di rango diverso. Io mi limito solamente a considerare che le norme regolamentari hanno una copertura costituzionale con l'articolo 117 della Costituzione, e io ritengo che se sia intervenuta una norma statale la norma regolamentare debba farsi carico della norma successivamente entrata in vigore, perché diversamente si applica.

L'articolo 30 del Regolamento stabilisce che la commissione aggiudicatrice viene nominata dal dirigente del servizio interessato che sarà presieduta dallo stesso. Gli altri due commissari invece devono essere dei terzi, devono essere estranei alla pubblica amministrazione appaltante. Noi invece abbiamo una commissione che è nominata tutta dal dirigente, ed è composta da dirigenti dell'amministrazione.

Io credo che la violazione di questa la norma abbia violato uno dei principi che deve regolare le gare, che è quello della imparzialità della commissione, che proprio per la previsione del Regolamento avrebbe dovuto essere costituita da soggetti estranei alla pubblica amministrazione appaltante. Ove però noi non volessimo applicare l'articolo 30 e volessimo applicare il Codice degli appalti, la delibera di nomina della commissione è comunque illegittima perché l'articolo 84 dice che la commissione viene nominata dall'organo della stazione appaltante competente, così come è stato. I commissari diversi dal Presidente non devono avere svolto, né possono svolgere, alcuna altra funzione nell'incarico tecnico amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. La commissione di questa gara è presieduta dal dottor Tangari, mentre i commissari sono il ragioniere Caputi che è il responsabile del procedimento che ha istruito tutta la gara, e il dirigente del settore lavori pubblici. L'articolo 84 del Codice degli appalti dice che i commissari devono essere dotati di specifica e particolare specializzazione nella materia dell'appalto. Io, pur volendo attribuire tutta la competenza ai dirigenti incaricati, non credo che i dirigenti - non me ne vorranno - abbiano la competenza in materia di preparazione dei pasti e svolgimento del servizio mensa.

Questo problema della commissione è un problema delicato perché nominare una commissione illegittima nel caso di un contenzioso e nel caso di accoglimento così come nel caso di specie, nel senso che la gara, l'aggiudicazione e la delibera di nomina della commissione è stata impugnata da una ditta che ha partecipato che ha dedotto come vizio proprio quello della nomina della commissione. Questo vuol dire che nell'ipotesi in cui la commissione domani secondo il Giudice amministrativo dovesse essere ritenuta nominata illegittimamente questo porterà all'annullamento dell'intera gara, con il risultato che noi ancora una volta, così come sta avvenendo troppo ripetutamente, verremo chiamati a risarcire i danni. E i danni li pagheranno i contribuenti.

E allora questo discorso sulla commissione non è un discorso fatto per toccare questioni tecniche come sicuramente qualcuno può dire, come è stato detto all'epoca dell'Assessore Roselli che stasera non è qui. Le questioni di forma nell'amministrazione sono questioni di sostanza. La declaratoria di illegittimità della nomina di una commissione domani potrà produrre un'azione di risarcimento cospicua perché applicando i criteri ordinari in materia di risarcimento dei danni del 10% su un valore a base d'asta 7-8 milioni sono 700.000-800.000 euro. E noi domani ci troveremo a pagare, possiamo correre il pericolo di pagare danni ingentissimi.

Io volevo richiamare l'attenzione su un caso della cronaca che è stato qualche mese fa portato alla attenzione di coloro i quali leggono i giornali. Nella Regione Puglia una decina di anni fa è stata fatta una gara per un importante ipermercato, gli atti sono stati annullati, dopo 10 anni il Tribunale Amministrativo ha condannato la Regione a pagare 15 milioni di euro. Una amministrazione verrebbe ovviamente piegata ove situazioni di questo tipo dovessero determinarsi.

Allora io mi chiedo per quale motivo non prestare maggiore attenzione alle regole che noi vediamo in questo anno di amministrazione sistematicamente violate, con gli effetti che noi siamo esposti da ogni parte ad azioni di risarcimento dei danni che negli anni avvenire sicuramente verranno a maturazione.

In quanto al Regolamento, l'ultima questione che avevo posto, il Regolamento comunale, quello relativo al Codice etico degli appalti. Dice il Vicesindaco che questo codice non si applicherebbe perché è relativo solamente ad appalti di lavori. Io invito lei, che è persona attenta signor Vicesindaco, a rileggersi il regolamento al Codice etico perché non c'è il sia pur minimo riferimento agli appalti di lavori, ma ci si riferisce agli appalti in generale e quindi anche a quelli di servizi. Quindi questo vuol dire che anche il Codice etico è stato nel caso di specie violato.

Io mi chiedo per quale motivo noi dobbiamo avere degli statuti che vengono violati, dei codici etici che vengono violati, dei regolamenti che stabiliscono delle regole che vengono violate. Perché noi dobbiamo esporci ad azioni sicure di risarcimento dei danni?

Io trovo che le risposte di Roselli, che così troppo semplicemente ha richiamato la relazione del dirigente, io credo che questa risposta sia assolutamente insoddisfacente per le ragioni che ho rassegnato. Grazie Presidente.

(Entra il Cons.re Siragusa. Cons.ri presenti n. 25).

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista. È chiuso il punto numero 2 all'ordine del giorno.

In pubblicazione dal 16.07.2009